

La cultura d'impresa

L'impresa, con la sua storia, i propri valori, la propria vocazione, i propri obiettivi, la propria immagine, la sua identità, possiede un proprio modello di cultura d'impresa in cui si identifica tutta la struttura organizzativa ed imprenditoriale. In Italia, numerose sono le Imprese storiche, conosciute in tutto il mondo, hanno rappresentato e rappresentano ancora l'Italia nei diversi settori.

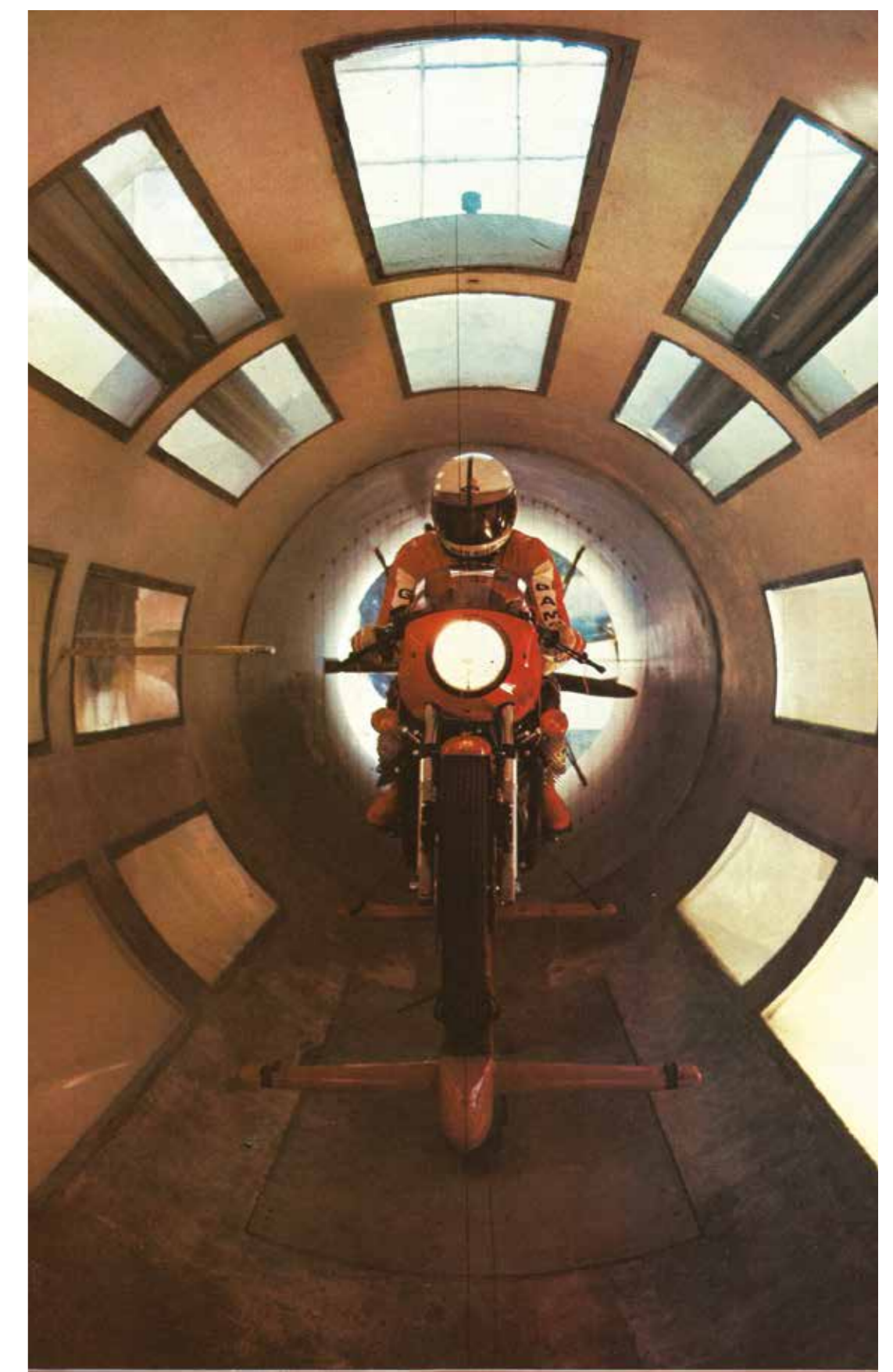
I musei d'impresa

Raccogliere e diffondere la storia d'impresa, attraverso le stesse aziende quali veicolo di trasmissione della cultura d'impresa italiana. Mediante l'aggregazione dei musei d'impresa suddivise e accumulate dallo stesso settore merceologico e dalle attività di comunicazione attraverso cui diffondere i contenuti culturali, si racconta una parte dell'industria Made in Italy importante. Queste realtà aziendali, storiche non sono soltanto la storia della dei singoli prodotti, ma è anche una parte essenziale dell'industria e della cultura italiana.



Museimpresa

Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa nasce a Milano nel 2001 per iniziativa di Assolombarda e Confindustria con l'obiettivo di individuare, promuovere e mettere in rete le imprese che hanno scelto di privilegiare il proprio patrimonio culturale all'interno delle proprie strategie di comunicazione. L'Associazione è stata fortemente voluta dall'allora vicepresidente di Assolombarda Carlo Camerana, che dal 1999 al 2001 ha ospitato nella sede milanese il gruppo dei fondatori che ne ha elaborato le premesse metodologiche. La creazione di un sistema di archivi e musei aziendali, la diffusione di standard qualitativi e la promozione del concetto di responsabilità culturale dell'impresa sono tra gli scopi dell'Associazione.



House Organ

Tipografia

Montserrat

Source Sans Pro

Serifa std

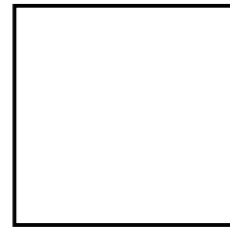
Raleway

Montserrat Black 103 pt

Palette Cromatica



C 91% M 79% Y 62% K 97%



C 0% M 0% Y 0% K 0%

Serifa std
65 Bold
13 pt

Raleway
Regular
8pt

BROOM

Source sans pro
Regular
Bold

museinmoto



Montserrat Black

abcdefghijklmnopqrst
ABCDEFGHIJKLMNopqrstuvwxyz
0123456789

Source sans pro

abcdefghijklmnopqrstuvz
ABCDEFGHIJKLMNopQRSTUVZ
0123456789

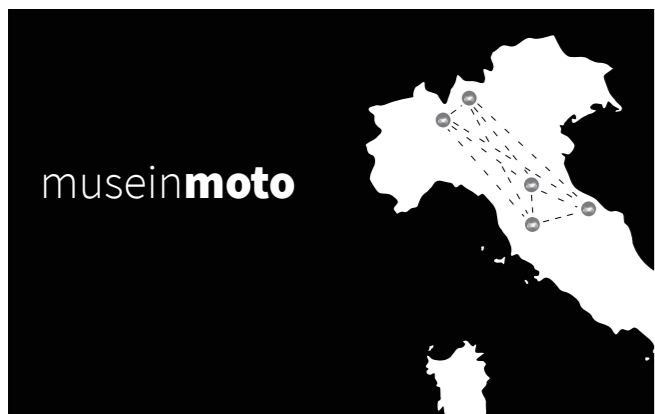
Source sans pro

abcdefghijklmnopqrstuvz
ABCDEFGHIJKLMNopQRSTUVZ
0123456789

Source sans pro

abcdefghijklmnopqrstuvz
ABCDEFGHIJKLMNopQRSTUVZ
0123456789

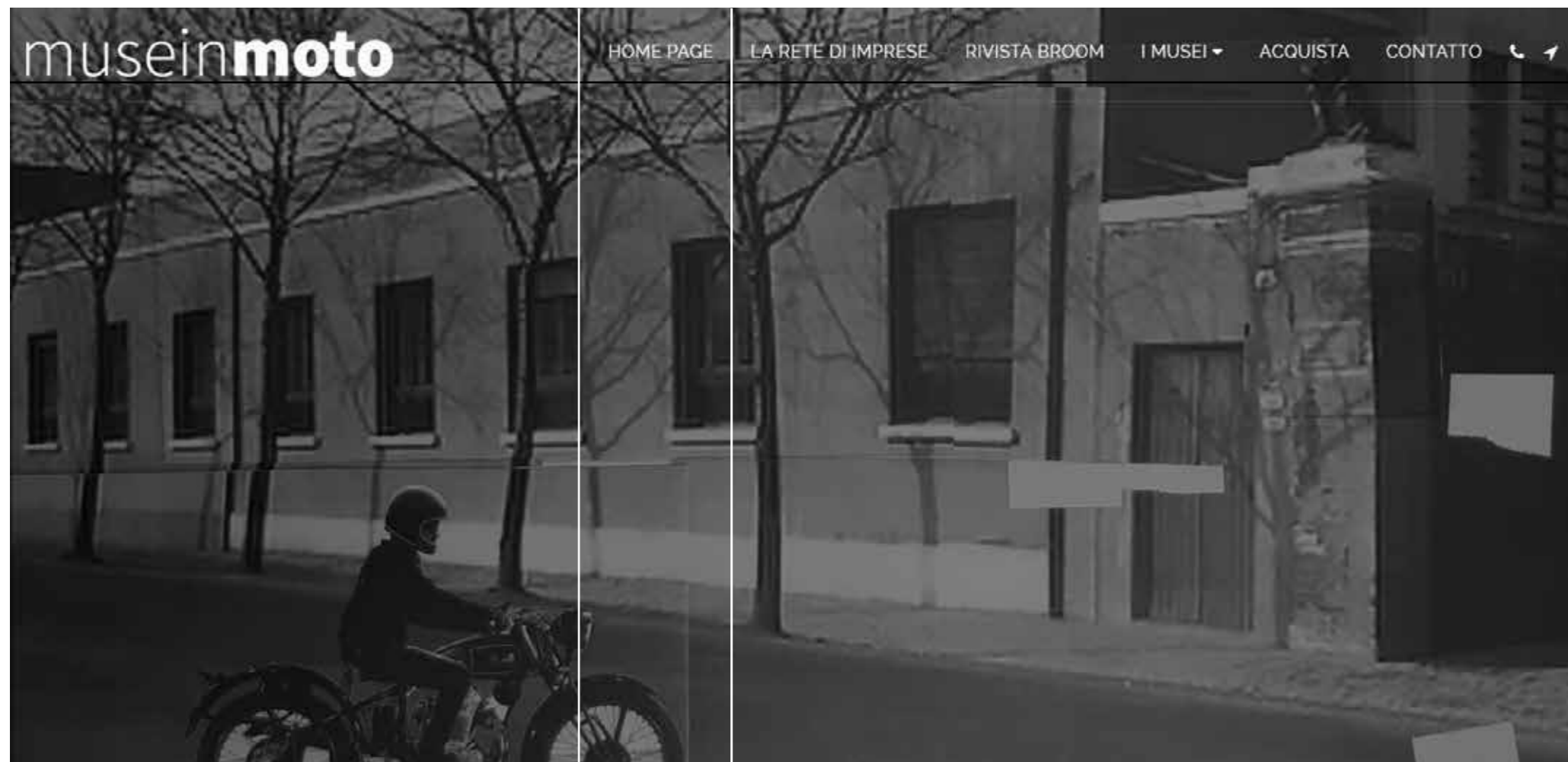
Biglietto d'ingresso Museinmoto



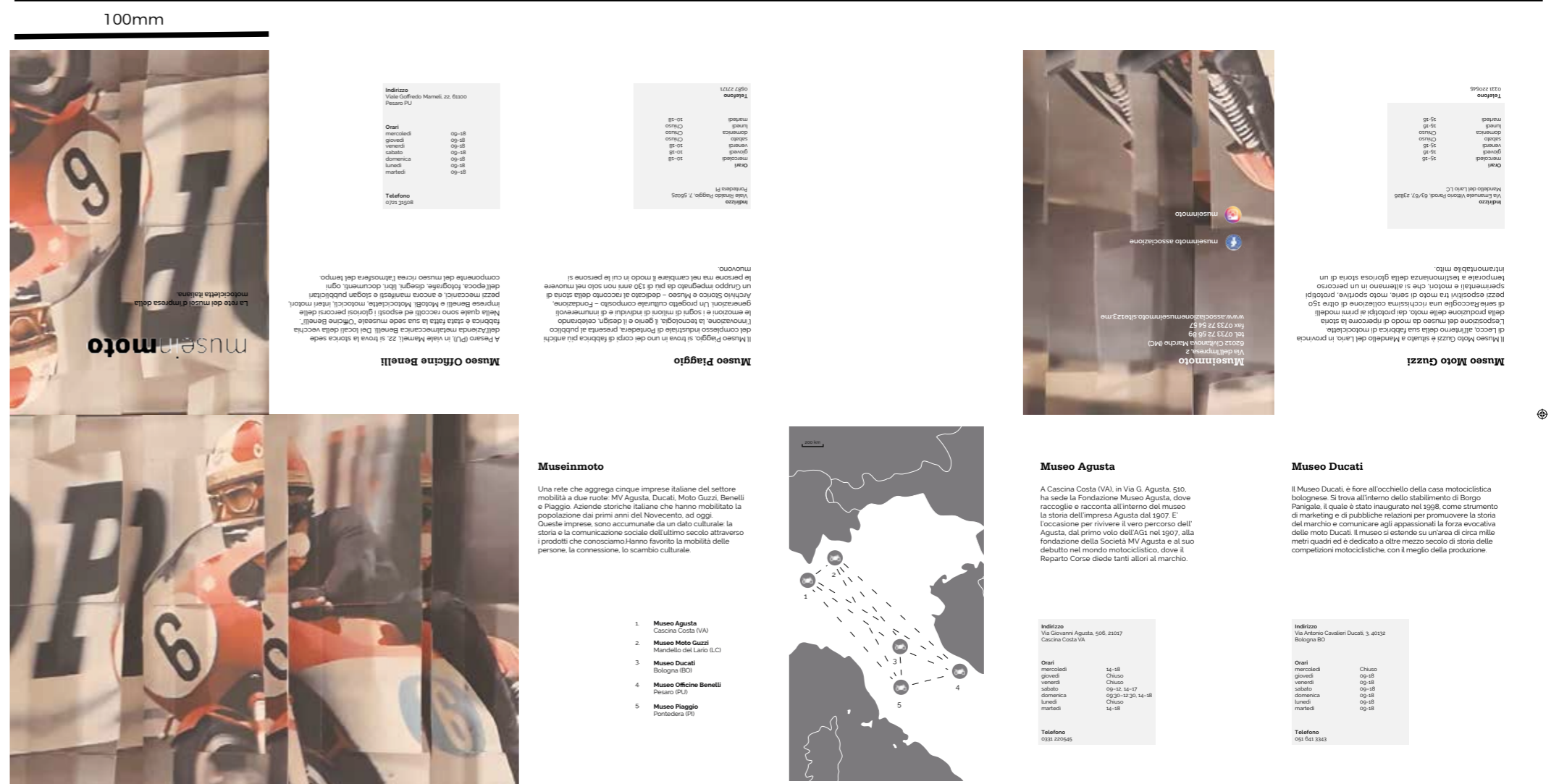
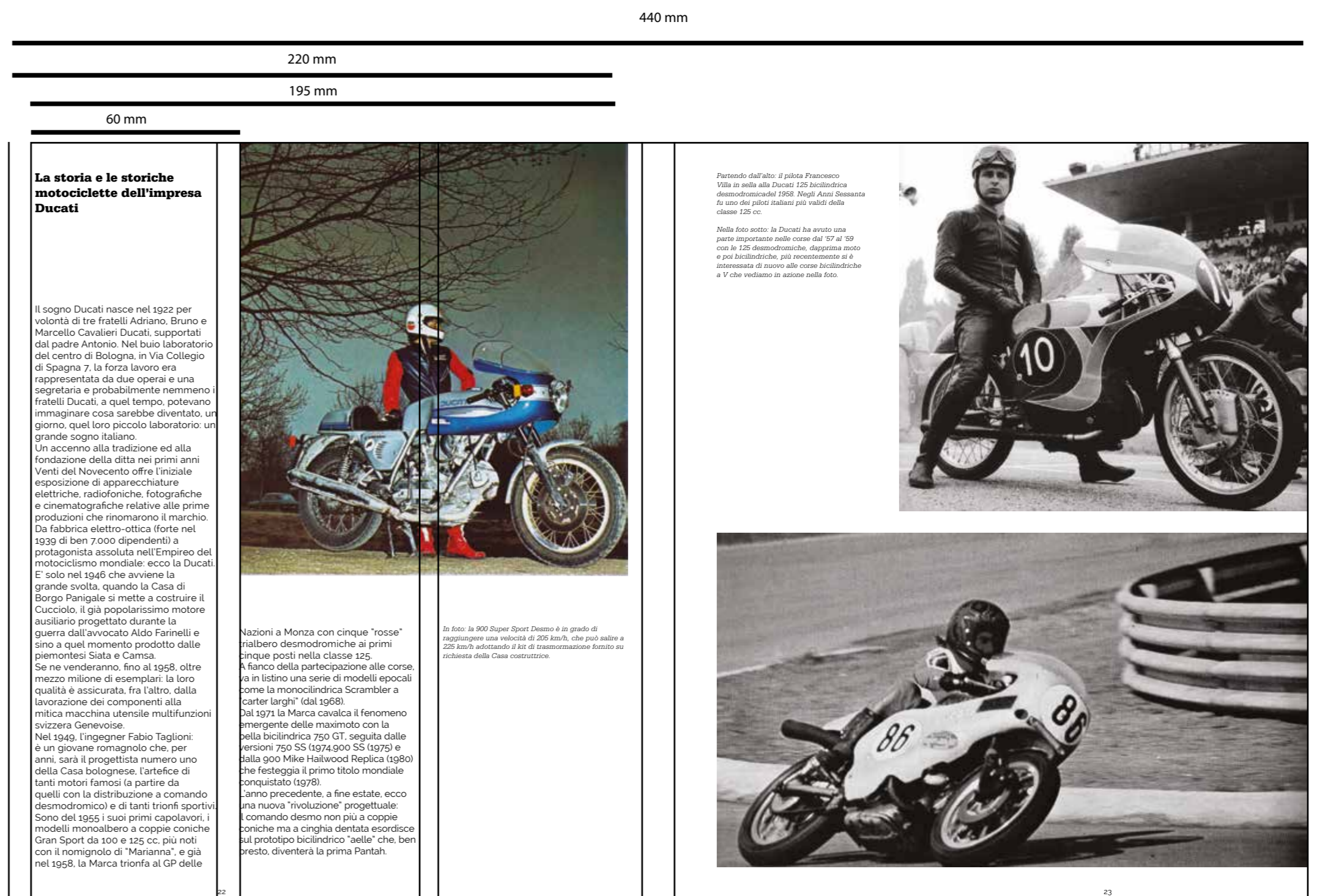
Fronte



Retro



Sito web



Brochure

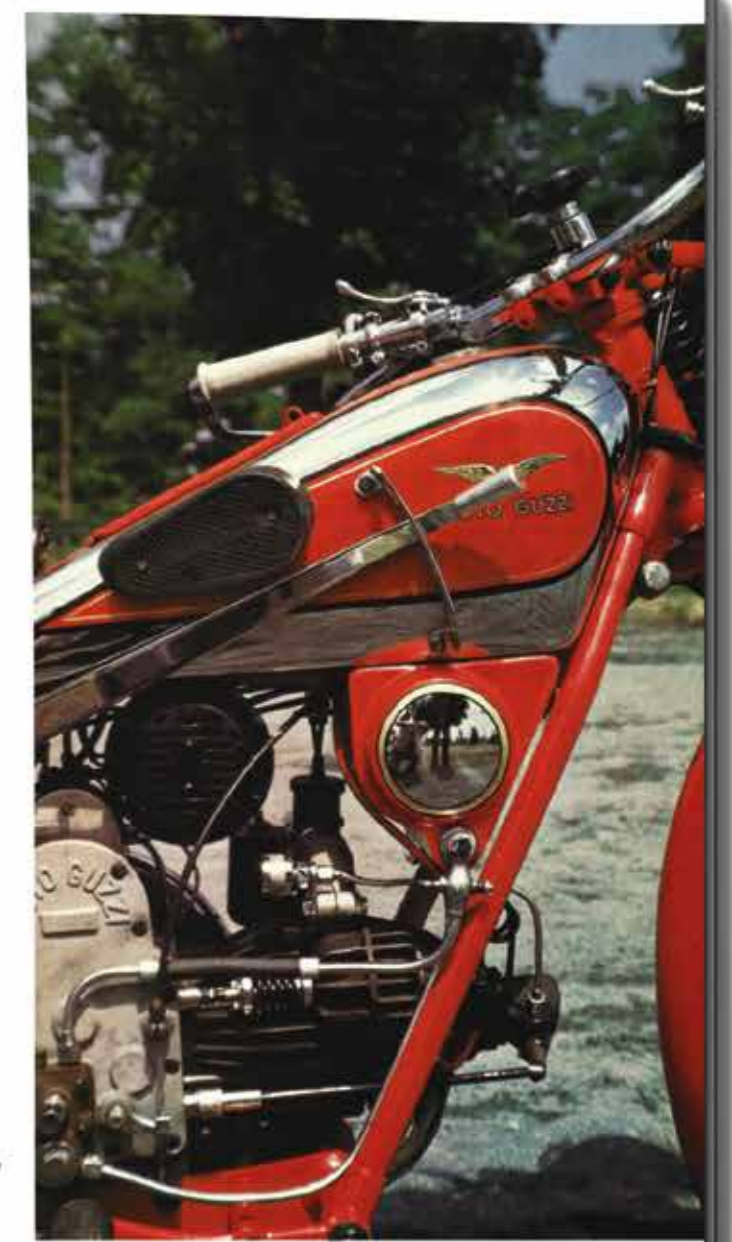




Brochure



Mentre per gli esperti, appassionati, non restano dubbi, della varietà dei modelli a disposizione, infatti, accanto al percorso dedicato ai veicoli che hanno contraddistinto la mobilità degli italiani nel dopoguerra, come la MotoGiugliare 50 "Giugliare" e il Colletto se ne apre un altro che espone le moto da corsa che hanno decretato il mito sportivo dell'Autista di Mandello. Fra queste la Guzzi 4V del 1948, che vinse l'oro europeo sul circuito di Monza, la Bicilindrica 500 del 1948 di Giuseppe Trossello, la Guzzi 350 "Campione del mondo" nel 1955 e la V7 "ricordi" derivata dalla V7 di serie, che stabilì i primati di velocità all'autodromo di Monza.



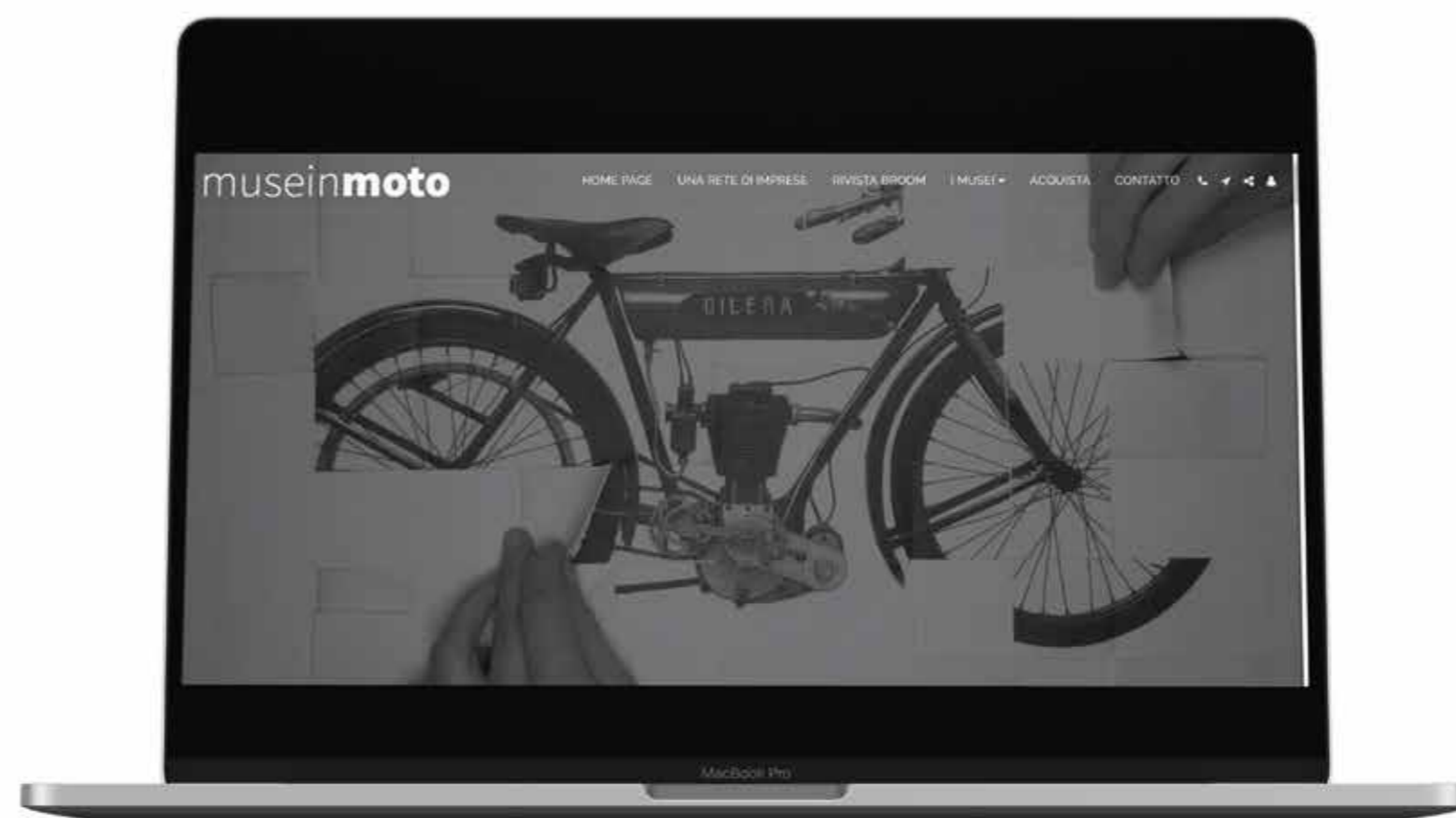
Nella pagina accanto, parliamo dell'altro la Bicilindrica di serie di 200cc, la motore bicilindrico fatto da un 170 cc e un 30 cc. Sono stati sviluppati dal 1950 dal ingegnere Carlo Guzzi che fu il primo a progettare un motore bicilindrico di serie.

Nella pagina accanto, parliamo dell'altro la Bicilindrica, una bicilindrica di serie di 200cc, il motore bicilindrico fatto da un 170 cc e un 30 cc. Sono stati sviluppati dal 1950 dal ingegnere Carlo Guzzi che fu il primo a progettare un motore bicilindrico di serie.

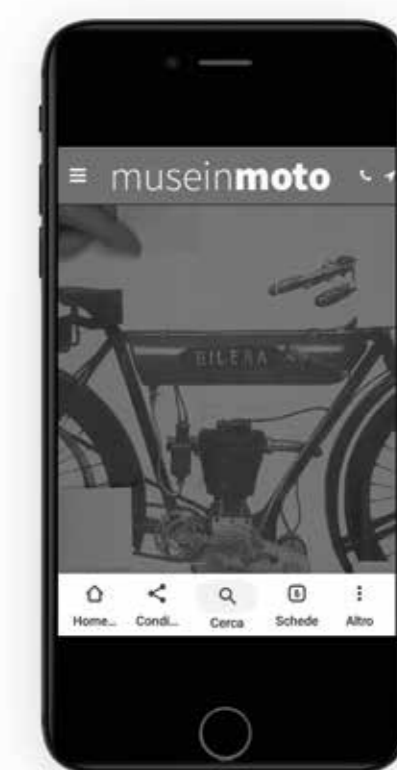


Motociclisti milanesi il prototipo del modello V7, il cui motore bicilindrico a 4 tempi è il risultato di 1907, a tutt'oggi in produzione da 16 mila e una serie di modelli di successo in Italia e all'estero. Nel febbraio del 1967, la Moto Guzzi dopo un periodo di amministrazione controllata, per evitare il fallimento è rilevata dalla IGM (Industria Generale Meccanica) che due anni dopo (10 giugno 1969) acquista anche il diritto di usare il marchio della Casa di Mandello. Il numero record mondiale di vendite battuto a Monza nel ottobre 1969 dalla V7 Special, progettata dal tecnico Lino Trossello, che esce nel 1971 con il cinquecentesimo anniversario della Marciali e che diventa la punta di diamante delle vendite. Seguono le serie, a cominciare dalla Le Mans 1971, presentata nel novembre 1971, mentre nel frattempo (1972) la proprietà è passata al Gruppo di Angelo De Tormaco, per restarvi fino al 1995. Sono anni difficili a causa soprattutto del carattere di uomo dell'ingegnere e gestore, coriaceo che tutta l'attività aziendale nel mondo a son di come è stato scritto: "conflicti, alla permanente, le assazioni mediche, materiali scadenti, immobilità tecnico".

Nella pagina accanto, parliamo dell'altro la Bicilindrica di serie di 200cc, il motore bicilindrico fatto da un 170 cc e un 30 cc. Sono stati sviluppati dal 1950 dal ingegnere Carlo Guzzi che fu il primo a progettare un motore bicilindrico di serie.



Prodotto multimediale



Sito web Museinmoto